

Biografia dell'autore

Renzo Carboni, nato a Villamassargia(Cagliari) il 14.02.54, ha iniziato a interessarsi di fotografia nel 1975 e ha fatto parte del gruppo fotografico "Il fotogramma" di Collegno dal 1976 al 1981, presso il quale ha perfezionato la sua tecnica fotografica nel bianco e nero.

Si è ispirato a fotografi come Manuel Alvarez Bravo, Werner Bischof, Herbert List, Edward Weston, Alexander Rodchenko, Walker Evans e August Sander.

Sviluppa e stampa personalmente le sue foto nella camera oscura allestita a casa sua.

Dal 2008 espone le sue opere presso la Cascina Roccafranca, via Rubino 45 Torino, in occasione del Giorno della Memoria:

- 2008 - Shoah- 10 anni di fotografie
- 2009 - Majdanek e Treblinka
- 2010 - Ravensbrück e Chelmno
- 2011 - Risiera di San Sabba (Trieste)
- 2012 - Mittelbau-Dora
- 2013 - I 20 bambini di Bullenhuser Damm
- 2014 - Da Mauthausen a Gusen

Nel 2011 ha esposto nel Comune di Valloriate (CN), dove ha la residenza , 30 fotografie sulla vita della montagna, frutto di una esplorazione inconsueta del territorio, prima parte di un progetto in corso di realizzazione.

Nel 2013 la sua mostra "I 20 bambini di Bullenhuser Damm" è rimasta in visione dal 25 aprile al 2 giugno al Museo del carcere Le Nuove, via P. Borsellino 3, Torino

Nel 2013 ha organizzato una mostra fotografica presso la Sala delle Arti di Collegno(TO) intitolata "Progetto Mandelli, memorie di una fonderia", in cui lui stesso ha lavorato dal 1969 al 1978, suddivisa in quattro sezioni per un totale di 63 fotografie.

Indirizzo mostra :

Heimathaus
Kapellenstraße 2,
4222 Langenstein

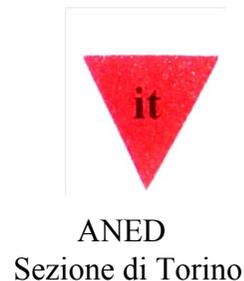
Data mostra :

Dal 8 al 12 maggio 2014

.....sono nato nello stesso anno in cui Robert Capa salta su una mina dei Viet Minh in Indocina e lo svizzero Werner Bischof rimane vittima di un incidente d'auto sulla cordigliera delle Ande.....

Renzo Carboni

Renzo Carboni
E-Mail renzo.carboni@libero.it



Renzo Carboni **Mauthausen** **Gusen** **Hartheim**



Tra lavoro e sterminio di massa

Come tacciono gli uomini
così urleranno le pietre
(Marc Augé)

Elenco delle fotografie

Costruire la memoria

A quasi settant'anni dalla fine della guerra non molto è rimasto della complessa macchina riguardante i campi di concentramento e di sterminio.

Quel poco che ci è pervenuto è stato man mano trasformato da due fattori determinanti: il tempo e l'intervento dell'uomo.

E' difficile infatti immaginare oggi il campo di concentramento di Gusen quando nel luogo in cui sorgeva si è sovrapposto un paesaggio rassicurante, frutto dello "scrupoloso" lavoro degli uomini.

Tuttavia permangono delle tracce sulle quali il fotografo può puntare l'obiettivo. Queste possono essere i muri, i volti e i nomi di Mauthausen così come la Jourhaus di Gusen.

E attraverso un successivo processo di elaborazione in camera oscura si può restituire un nuovo senso alle cose.

L'assenza di testimoni di Hartheim rende ancora più difficile cercare di spiegare ciò che lì è accaduto. L'obiettivo fotografico può solo cercare di cogliere ed esplicitare alcuni dettagli della catena della morte.

Renzo Carboni

Torino , 10 febbraio 2014

01. "L'erba è ricresciuta nei piazzali"	Mauthausen	12. Nella notte delle gallerie	Gusen
02. "Qui siete a Mauthausen"	Mauthausen	13. Quel che resta di Gusen III	Gusen
03. Il tallone di ferro"	Mauthausen	14. Gusen oggi	Gusen
04. Riflessi sull'Appellplatz	Mauthausen	15. Scripta manent	Hartheim
05. Dissolvenza al nero	Mauthausen	16. "Luogo di cura e di guarigione"	Hartheim
06. La fuga dei 500	Mauthausen	17. Arrivo al capolinea	Hartheim
07. Viva el fotografo! (omaggio a Boix)	Mauthausen	18. Passaggio a senso unico	Hartheim
08. A Germano Facetti	Mauthausen	19. Camera del CO	Hartheim
09. Jourhaus (sede delle SS)	Gusen	20. Ombra luminosa del forno crematorio	Hartheim
10. Verso la tempesta	Gusen	21. "La scienza medica" del Reich	Hartheim
11. Vista violata	Gusen	22. I nomi non muoiono	Hartheim